

**LUNEDÌ 12 GIUGNO**

X settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni e degli anni,  
chiediamo  
che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso gradito  
al tuo cospetto in eterno.*

### Salmo CF. SAL 48 (49)

Ascoltate questo, popoli tutti,  
porgete l'orecchio,  
voi tutti abitanti del mondo,

Perché dovrò temere  
nei giorni del male,  
quando mi circonda la malizia  
di quelli  
che mi fanno inciampare?

Essi confidano nella loro forza,  
si vantano della loro  
grande ricchezza.

Certo, l'uomo  
non può riscattare se stesso  
né pagare a Dio  
il proprio prezzo.

Troppo caro sarebbe  
il riscatto di una vita:  
non sarà mai sufficiente  
per vivere senza fine  
e non vedere la fossa.

Certo, Dio riscatterà la mia vita,  
mi strapperà  
dalla mano degli inferi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (*Mt 5,11*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: O Dio, noi ti adoriamo!**

- Noi ti adoriamo, ti benediciamo, o Padre, e ti ringraziamo per averci creati.
- Tu ci hai conservati in questa notte e ora ci rallegri con la luce del nuovo giorno.
- Ti offriamo le azioni di questa giornata, siano tutte secondo la tua santa volontà.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

### **COLLETTA**

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 2COR 1,1-7

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, alla Chiesa di Dio che è a Corinto e a tutti i santi dell'intera Acàia: <sup>2</sup>grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

<sup>3</sup>Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! <sup>4</sup>Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati

da Dio. <sup>5</sup>Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

<sup>6</sup>Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo. <sup>7</sup>La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

33 (34)

**Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>8</sup>L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera.

<sup>9</sup>Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

MT 5,12A

**Alleluia, alleluia.**

Rallegratevi ed esultate,

perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

MT 5,1-12A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. <sup>2</sup>Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: <sup>3</sup>«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. <sup>4</sup>Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. <sup>5</sup>Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. <sup>6</sup>Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. <sup>7</sup>Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. <sup>8</sup>Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. <sup>9</sup>Beati gli operatori di pace, perché sa-

ranno chiamati figli di Dio. <sup>10</sup>Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. <sup>11</sup>Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. <sup>12</sup>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 17,3

Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Un'incredibile felicità**

Le beatitudini sono il cuore del messaggio evangelico, l'annuncio paradossale di un'incredibile felicità. In Matteo aprono il grande discorso inaugurale della predicazione di Gesù. Non è un caso che il testo precisi che egli «salì sul monte» e «si pose a sedere» (Mt 5,1). Gesù parla seduto sul monte, nella posizione autoritativa di chi consegna una parola da parte di Dio. La montagna non è una semplice indicazione topografica, ma è il luogo biblico privilegiato delle rivelazioni di Dio. Gesù «si mise a parlare e insegnava» (v. 2); il termine insegnare designa qui l'interpretazione della parola di Dio contenuta nelle sante Scritture. Quello che Gesù sta per rivelarci è il centro di tutto il suo vangelo. In questa buona notizia risuona per ben nove volte la parola «beati», che potremmo tradurre anche meglio con «felici»! Non è un augurio, ma un annuncio, una realtà meravigliosa che irrompe nella nostra vita. Possiamo essere beati già qui e ora. Sì, proprio qui su questa terra è possibile essere felici.

Tutti gli esseri umani cercano la felicità. Buoni o cattivi, c'è in tutti il desiderio profondo di una vita piena di senso e di amore, nella pace e nella gioia. Ma questa aspirazione è spesso fuorviata da modalità che conducono a una felicità illusoria. Eppure, il vangelo ci dice che la gioia che caratterizza il regno dei cieli è già possibile sperimentarla anche nel nostro quotidiano. Le prime otto beatitudini hanno, infatti, una significativa inclusione che lo

evidenza. I poveri in spirito e i perseguitati per la giustizia, la prima e l'ottava beatitudine, sono beati perché «di essi è il regno dei cieli» (v. 3): il verbo è al presente, il regno dei cieli è già presente con loro, in loro! Le altre sei beatitudini promettono la consolazione, l'eredità della terra, la misericordia, la sazietà, la visione di Dio, la figliolanza divina... E i verbi sono al futuro: saranno..., avranno..., troveranno..., vedranno... Un futuro incorniciato da due «è», che mette in tensione il «già» della beatitudine del regno e il «non ancora» della sua incompiuta realizzazione in mezzo alla sofferenza e all'ingiustizia che caratterizzano il nostro oggi.

Certamente queste beatitudini sono anche scandalose. Come si può trovare senso, dunque felicità, nell'assurdità del dolore, della morte, dell'oppressione, dell'ingiustizia? Ma nello scandalo del non senso Gesù ha portato la possibilità di un cammino che conduce alla felicità. E in forza dell'aver vissuto questo cammino, ha potuto e voluto insegnarlo anche a noi, perché potessimo gioire tra noi e con lui. Non ci viene detto che si è beati perché si è nel pianto o perché si è perseguitati e oppressi, ma perché c'è una consolazione anche in queste situazioni che sono e restano oggettivamente negative e dolorose, perché il male e la morte non hanno l'ultima parola sulla nostra vita futura, ma neanche su quella presente.

Per questo occorre però un paziente lavoro interiore; nello Spirito Santo trova un alleato fedele che lo rende un lavoro spirituale. C'è una fatica quotidiana, che se compiuta con dedizione, fedeltà e costanza, arriva a forgiare in noi una sapienza profonda: la



sapienza di chi non subisce passivamente le situazioni negative, ma le sa guardare, le sa prendere in mano, le sa lavorare fino a trarne fuori un senso e dunque una beatitudine. Emily Dickinson scriveva in una poesia che la gioia è insegnata dal dolore come la sete dall'acqua. San Francesco aveva ben compreso il messaggio delle beatitudini, e l'ha riformulato in quel «fioretto» stupendo della «perfetta letizia». Perfetta letizia che non consiste in grandi successi o glorie in questo mondo, ma nel bussare alla porta del convento ed essere rifiutati e nemmeno riconosciuti, se si è capaci di sopportare tutto questo con animo lieto e riconoscenza per Dio.

*Signore Gesù, tu che hai proclamato beati i poveri di spirito e i miti, i piangenti e i misericordiosi, donaci di accogliere la buona notizia del tuo vangelo e rendi felici le nostre vite anche nelle afflizioni, perché siano un segno di speranza per tutti.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e maroniti**

Onofrio (ca. 400), anacoreta.

### **Copti ed etiopici**

Giacomo l'Orientale (IV sec.), monaco (Chiesa copta).

### **Luterani**

Isaak Le Febvre (1702), testimone della fede in Francia.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Onofrio l'Egiziano, anacoreta; Pietro l'Athonita (IX sec.), monaco.

**INTERROMPERE  
UN CIRCOLO VIZIOSO**

*Giornata mondiale  
contro il lavoro minorile*

Il lavoro minorile in agricoltura non solo è provocato dalla povertà, ma la perpetua. Senza un'istruzione, un'alimentazione e una profilassi sanitaria adeguate, i bambini coinvolti oggi nel lavoro minorile avranno molte meno probabilità di trovare opportunità di lavoro e di reddito dignitose quando saranno adulti. L'adozione di tecnologie e pratiche agricole migliori per lo sviluppo di sistemi alimentari sostenibili richiederà imprenditori e lavoratori agricoli ben formati. Porre fine al lavoro minorile in agricoltura è anche un prerequisito per realizzare le ambizioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, in particolare, quello di porre fine alla fame e alla malnutrizione attraverso un'agricoltura e sistemi agroalimentari sostenibili (*Dichiarazione del Partenariato Internazionale per la Cooperazione sul Lavoro Minorile in Agricoltura, 12 giugno 2021*).